

FIL^{QU}ATELIA 73-74

la rivista di filatelia della Federazione fra le Società Filateliche Italiane



Non emessi? Un lotto dell'offerta a prezzi netti Zanaria, "Inverno 2012"

- ✓ La filatelia tematica
- ✓ L'astrofilatelia
- ✓ I Seminari e le esposizioni
- ✓ Italia 2015

OTTOBRE - DICEMBRE 2013

tariffa ROC, Poste Italiane, spedizione in abbonamento postale DL 353/2003 conv. L. 27/02/04 n. 46, art. 1 c. 1, DCB Bologna

In caso di mancato recapito reinviare al CPO di Rimini per la restituzione al mittente, che corrisponderà il diritto fisso.

L'astrofilatelia 1

testimone della conquista dello spazio

di Umberto Cavallaro

Umberto Cavallaro è il delegato nazionale per l'astrofilatelia, e presenta questa specializzazione filatelica. Specialità giovane, con poche regole ma rigorose.

L'astrofilatelia ha poco più di 25 anni; solo nel novembre 1985 la Fédération internationale de philatélie, durante il suo Congresso di Roma, l'ha riconosciuta come classe autonoma con regole proprie.

È certamente la classe filatelica più moderna, che apre uno spiraglio sulla nuova era in cui l'umanità è entrata da pochi decenni, quando negli anni Sessanta – in un'epopea grandiosa, ben scolpita nella memoria di chi c'era – ha varcato i confini del suo mondo e ha messo piede su un altro corpo celeste, inaugurando un futuro pieno di promesse e di incognite.



Busta commemorativa con annullo speciale di Roma nel 25° anniversario dell'istituzione della classe di astrofilatelia.

Il ritardo nell'istituire questa classe è dovuto a qualche resistenza di chi – pensandola sul modello dell'aerofilatelia, la classe simile che colleziona corrispondenza trasportata per via aerea – da una parte vedeva lo spazio come la naturale estensione del suo campo d'azione, dall'altra faticava a riconoscere l'autonomia di una classe in cui i documenti trasportati nello spazio erano – allora – estremamente rari e quasi mai ufficiali.

Un modo alternativo di raccontare la storia dell'esplorazione spaziale

Ma l'astrofilatelia non colleziona posta spaziale, anche se la corrispondenza spaziale è progres-

sivamente diventata una realtà, che risponde anche ad esigenze concrete: basti pensare all'inoltro di messaggi tecnici tra base e stazione orbitante o alla corrispondenza scambiata tra gli abitanti di lungo termine delle stazioni spaziali e i loro parenti e amici che stanno a terra.

L'astrofilatelia è piuttosto **un modo alternativo di raccontare**, attraverso i documenti postali, l'avvincente **storia dell'esplorazione spaziale**, e consiste nello «studio filatelico degli aspetti storici, tecnici e scientifici della conquista dello spazio» (così il regolamento speciale per l'astrofilatelia): studio a volte complesso ma pieno di fascino, che può riservare non poche piacevoli sorprese.

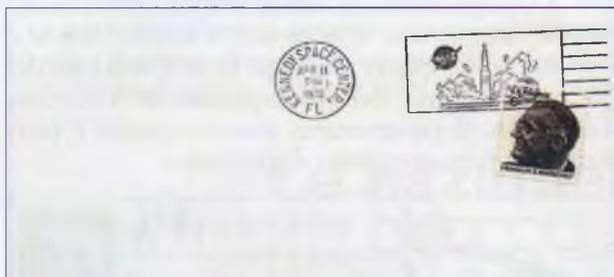
L'oggetto astrofilatelico tipico è un **documento postale** opportunamente annullato, ma possono anche essere usati, come interessanti documenti, i **francobolli** (con eventuali prove, varietà ed errori) emessi dai paesi protagonisti per commemorare un evento spaziale.



Errore di dentellatura nella coppia di francobolli commemorativi disegnati nel 1975 da Bob McCall (Usa) e da Anatoly M. Aksamit (Urss) ed emessi simultaneamente negli Stati Uniti e in Unione Sovietica per celebrare il lancio di Astp, la prima missione congiunta Usa-Urss.

L'annullo è quello del **giorno esatto** apposto dall'**ufficio postale** situato sul luogo direttamente coinvolto nell'evento aeronautico che si vuole documentare, che può essere il lancio di un vettore spaziale, il suo tracciamento attraverso le stazioni di inseguimento telemetrico, una passeggiata spaziale, il *rendez-vous* con un altro modulo volante, l'atterraggio, il passaggio di una sonda automatica nelle vicinanze di un pianeta, e così via.

Le buste astrofilateliche sono sovente abbellite da una vignetta che commemora l'evento. Ma questo non è essenziale. Può essere «busta astrofilatelica» anche una semplice busta bianca con un francobollo ordinario, il cui valore astrofilatelico è riconoscibile solo dall'occhio dell'esperto che sa riconoscere la data dell'evento e la località in cui è stato posto l'annullo e attraverso questi indizi sa ricostruire un pezzo di storia.



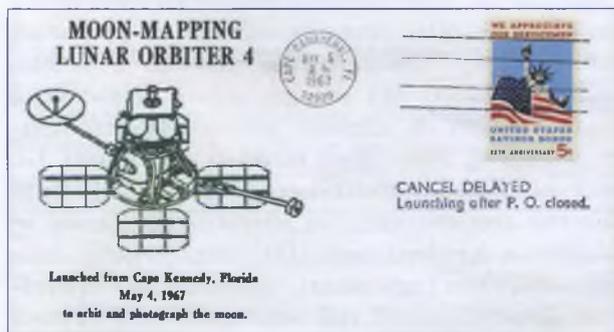
Busta commemorativa del lancio di Apollo 13

Poche regole, rigorose

Ciò che caratterizza l'astrofilatelia è lo studio filatelico cronologico che identifica e registra gli eventi significativi dei programmi spaziali, documentati attraverso gli annulli postali.

Le regole da seguire per chi vuole partecipare ad una esposizione competitiva sono poche e semplici, ma rigorose. Anche per chi decide di collezionare per puro godimento personale, senza ambizioni competitive, conoscere alcune regole universalmente adottate, può comunque aiutare ad organizzare la propria collezione in modo ordinato e a costruirla con soddisfazione.

L'aspetto essenziale di una collezione astrofilatelica è, dunque, l'esatto racconto cronologico degli eventi, che registra lo sviluppo di un programma spaziale attraverso documenti annullati nella località dell'evento, nella data esatta (e possibilmente nelle ore) in cui esso è avvenuto. L'annullo deve essere quello dell'ufficio postale più vicino al luogo coinvolto dall'evento. Solo nel caso in cui l'evento sia accaduto mentre l'ufficio postale era chiuso (fuori orario d'ufficio o nei giorni festivi, come nell'immagine), è valido l'annullo del primo giorno lavorativo successivo.



Questo comporta automaticamente che da una collezione astrofilatelica siano esclusi, ad esempio, i molti francobolli celebrativi emessi dai paesi amici non direttamente coinvolti nel programma spaziale. Sono tassativamente escluse anche le buste commemorative emesse da paesi non-protagonisti o quelle emesse successivamente dagli stessi Paesi protagonisti per celebrare un anniversario. Ci sono però delle eccezioni: ad esempio, per le prime imprese spaziali sovietiche, queste emissioni celebrative tardive rappresentano sovente gli unici documenti disponibili.



Non sarebbe possibile menzionare nella propria collezione l'impresa di Leonov (la cui missione Voskhod 2 è partita da Baikonur il 18 marzo 1963) con una busta celebrativa coeva annullata nel luogo del lancio. Dato il riserbo assoluto che vigeva nell'Unione Sovietica su tutto quanto riguardava il programma spaziale, della missione si venne a sapere solo a cose fatte. L'unico modo per documentare l'evento è l'uso di una busta preparata con un annullo speciale che commemora il primo anniversario. Peraltro, nel caso specifico, si tratta di un annullo di Minsk e non di Baikonur, perché la localizzazione della base di lancio rimase un segreto di stato fino al 1975.

Segliere un argomento

Quello dell'astrofilatelia è un universo piuttosto ampio. Il materiale è ormai vastissimo. Si può scegliere per la propria collezione un argomento che riguardi programmi specifici, spaziando dai primi esperimenti sui razzi, condotti dai pionieri (eventualmente legati agli esperimenti di posta-razzo), alle ricerche attraverso palloni stratosferici con o senza uomini a bordo; dai lanci sperimentali di razzi degli anni Trenta e Cinquanta, alle imprese spaziali di Usa, Urss/Russia, Cina, ecc. con voli abitati o non abitati. Molti collezionisti scelgono, come argomento per la loro collezione, i programmi sviluppati durante la corsa per lo spazio di Usa e Urss negli anni Sessanta: Mercury, Gemini o Apollo sul versante americano, oppure Vostok, Voskhod o

Soyuz, il vecchio cavallo di battaglia dei russi, che vola dal 1971 e continua ancora, nelle versioni rinnovate, a fare la spola tra la Terra e le stazioni spaziali.



Programma Apollo. Il primo uomo sulla Luna è forse il francobollo statunitense più conosciuto. Busta primo giorno, firmata dall'artista Paul Calle autore del francobollo e dai tecnici dell'US Engraving che hanno realizzato il progetto.

Altro tema ricorrente è l'Astp del 1975, il primo progetto congiunto di sovietici e statunitensi che scatenò una ricca produzione di francobolli commemorativi in molti paesi.

Di grande interesse è il contributo italiano alla ricerca spaziale.

L'Italia fu il terzo Paese al mondo a lanciare nello spazio un satellite, il San Marco, nel dicembre 1964 ed attualmente l'industria spazia-



le italiana occupa alcune nicchie di eccellenza, come i moduli pressurizzati. Pochi sanno che oltre il 50% degli spazi abitabili sulla stazione spaziale internazionale sono stati costruiti in Italia. Un argomento su cui c'è molto materiale è quello delle stazioni spaziali. La Russia è stata la prima a sviluppare stazioni spaziali permanenti, le Salyut. Poi ha costruito la Mir, nella quale sono stati stabiliti tutti i record di permanenza nello spazio. La prima stazione statunitense è stata lo Skylab, costruito all'inizio degli anni Settanta. La ISS, o Stazione Spaziale internazionale è stata costruita a partire dal 1998 ed è abitata in modo permanente dal 2 novembre 2000. Anche la Cina ha messo in orbita la sua prima stazione spaziale Tiangong-1 («Palazzo del Paradiso»).

Possono diventare tema di collezione anche i veicoli spaziali riutilizzabili, come gli aero-razzi sperimentali X-15, ecc., lo sfortunato Buran e lo Shuttle, che ha ormai concluso il suo ciclo, e i nuovi veicoli spaziali privati di nuova generazione, che sono appena entrati in servizio.

Sta diventando un tema di grande attrazione la Cina, che è stato il terzo paese a far volare l'uomo nello spazio con le sue navicelle Shenzhou. L'ultima missione cinese è stata lanciata nel giugno scorso, con una donna a bordo, che si è trovata nello spazio durante le celebrazioni del 50° anniversario del volo spaziale di Valentina Tereskova. Il programma spaziale cinese è proiettato al futuro e pieno di promesse.



Busta volata a bordo della navicella cinese Shenzhou 5, firmata dai 14 «taikonauti» cinesi.

Gli animali nello spazio sono un altro argomento di potenziale interesse. Cani sono stati utilizzati dai sovietici per fare i test delle loro capsule, in preparazione del programma Vostok. Gli statunitensi hanno impiegato le scimmie per collaudare la capsula Mercury. I francesi hanno fatto esperimenti nello spazio con i gatti. Cavie, insetti, ecc. sono stati, inoltre, inviati nello spazio a bordo dei bio-satelliti.

I temi si moltiplicano a dismisura se si prendono in considerazione i programmi che non prevedono l'invio di equipaggi nello spazio: progetti militari, spionaggio nel cielo, applicazioni spaziali per le previsioni meteorologiche, le telecomunicazioni, l'osservazione della Terra, i telescopi orbitali, l'esplorazione del sistema solare. L'astronomia – cui l'anno internazionale dell'astronomia ha dato recentemente un forte impulso, anche nel collezionismo – è un tema molto ampio, che offre tante possibilità di preparare collezioni specializzate: costellazioni e sistemi stellari, pianeti del sistema solare (ciascuno è stato visitato da almeno una sonda automatica), comete, osservatori terrestri e orbitanti. Gli astronomi stessi costituiscono un tema d'attualità che recentemente ha attirato l'attenzione su Galileo e Keplero, nel 400° anniversario delle loro opere più importanti, ma anche su Copernico e su Schiaparelli, nel centenario della morte.